

Pioggie e frane, Massa in ginocchio

- **Il maltempo flagella Toscana, Liguria e Veneto:**
a Massa 90 sfollati, oggi scuole chiuse
- **A Carrara crolla il Muraglione della Linea gotica**
- **Clini e Bersani:** rivedere il patto di stabilità

VINCENZO RICCIARELLI
ROMA

Diluvia sul centro nord e l'Italia è di nuovo martoriata da frane, esondazioni e allagamenti. L'ondata di maltempo che ha colpito soprattutto Liguria, Veneto e Toscana ha portato una volta di più in primo piano il dissesto idrogeologico del nostro paese. Oltre 200 persone evacuate, torrenti e canali straripati, frane e smottamenti, un ponte crollato: giornata da paura sulla costa della Toscana, in particolare a Massa, Carrara e in Lunigiana dove le alluvioni si sono ripetute sia nel 2010 che nel 2011, con due 2 morti ad Aulla e gli smottamenti proprio a Massa che provocarono l'anno precedente 3 morti.

Piogge torrenziali hanno flagellato tutto il Centro Nord, colpito duramente il Levante Ligure. Frane e smottamenti in Trentino Alto Adige hanno causato la chiusura di diverse strade. È allarme piena per i fiumi in Emilia Romagna mentre piove insistentemente anche su tutto il Nord est. A Carrara nella notte il sindaco Angelo Zubbani ha subito attivato il sistema di allarme telefonico, invitando gli abitanti «a non uscire da casa e a salire ai piani alti delle abitazioni». Crollato, dopo 68 anni, «Il Muraglione» che aveva retto ai bombardamenti della guerra, spazzato via dalla furia del torrente Parmignola che è straripato allagando le campagne di Marina di Carrara, case, un agriturismo ed una ex fattoria. Il «Muraglione» anticarro, fortificazione della Linea Gotica costruita nel 1944, du-

rante la Seconda guerra mondiale per bloccare l'avanzata americana verso nord, si è sbriciolato per un fronte di oltre 50 metri e una spaventosa ondata di fango e detriti ha invaso le campagne di Battilana dove sono state evacuate una quarantina di persone. Il «Muraglione» in cemento armato, lungo 1,2 km, fungeva anche da argine sinistro del torrente Parmignola al confine tra le province di Massa Carrara e La Spezia, nei pressi della foce.

A Massa colpita la zona sulla costa: il sindaco Roberto Pucci ha emanato un'ordinanza di evacuazione per circa 50 famiglie nella zona di Marina di Massa. Ci sono diverse abitazioni con problemi strutturali e altre completamente allagate. Oggi le scuole resteranno chiuse in tutto il comune. La zona dove il torrente Ricortola ha distrutto l'argine è rimasta senza elettricità e acqua potabile. Sul posto in mattinata per seguire gli interventi di emergenza attuati senza sosta da vigili del fuoco e protezione civile è arrivato anche il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi. In 4 ore sono caduti circa 230 millimetri di pioggia. Idrovore e gommoni in azione per soccorrere la popolazione. Al lavoro anche una task force di tecnici dell'Enel per riportare la luce: molte cabine elettriche di trasformazione sono rimaste sotto l'acqua.

«Le recenti alluvioni che hanno colpito, ancora una volta, la Toscana, sono un ulteriore campanello d'allarme che chiama in causa le responsabilità di tutti e impone svolte radicali nell'uso del territorio, nelle politiche di investimento e

nel modello di sviluppo» ha detto Enrico Rossi. Il presidente ha ricordato di aver chiesto più volte a Monti di mettere a disposizione della Toscana «almeno 50 milioni di euro all'anno» per affrontare il problema del rischio idraulico.

Allentare il patto di stabilità per reperire risorse per finanziare un programma, «urgente e necessario», per la sicurezza e la manutenzione del territorio, che rappresenta una misura infrastrutturale per la crescita. Ad affermarlo è il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini. Sul tema è intervenuto anche il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani. «Bisogna prendere una iniziativa capace di riavviare la cura del territorio e di trovare le risorse necessarie per farlo. Credo che a questo punto sia indispensabile prevedere un allentamento del patto di stabilità interno per permettere alle amministrazioni locali di affrontare alcune priorità, a cominciare proprio dalla cura e dalla difesa del territorio».

Nelle aree critiche «occorre trovare soluzioni alternative alla semplice prevenzione, come spostare altrove interi quartieri a rischio». È quanto sostiene l'Ordine dei geologi della Toscana dopo gli allagamenti e i dissesti nelle zone di Massa, Carrara e Pisa. Secondo la presidente dei Geologi toscani, Maria Teresa Fagioli, «ci sono zone che non possono più essere messe in sicurezza. Il tentare di farlo costa caro e sposta solo il problema ad altre aree. Ecco che ci vuole il coraggio di riconoscere che molte delle scelte urbanistiche del dopoguerra non sono più sostenibili e che il nostro territorio ha bisogno di manutenzione continua».





I vigili del fuoco durante le operazioni di soccorso per le strade di Ricortola, a Massa FOTO ANSA



Il Ponte del Diavolo a Borgo a Mozzano in provincia di Lucca